

GLI STRUMENTI DELLA GRAZIA: l'Incarnazione e i sacramenti

*Ciò che era visibile nel
nostro Salvatore è passato
nei suoi sacramenti.*

(San Leone Magno, Omelia 74).



LEX ORANDI E LEX CRDENDI

• CATECHISMO

Parte prima: ***La professione della fede***

Ciò che si crede:

Cosa è la fede cristiana . Sua esplicitazione nella *professione di fede*.

Parte seconda: ***La celebrazione del mistero cristiano***

Ciò che la fede dona:

La liturgia, celebrazione pubblica della fede e i sacramenti

SUMMA

Parte prima: Dio e la sua opera

Dio secondo la ragione e secondo la fede.
(le prove dell'esistenza di Dio e la Trinità)

La creazione degli esseri invisibili e delle realtà visibili – gli angeli – l'uomo e la provvidenza divina.

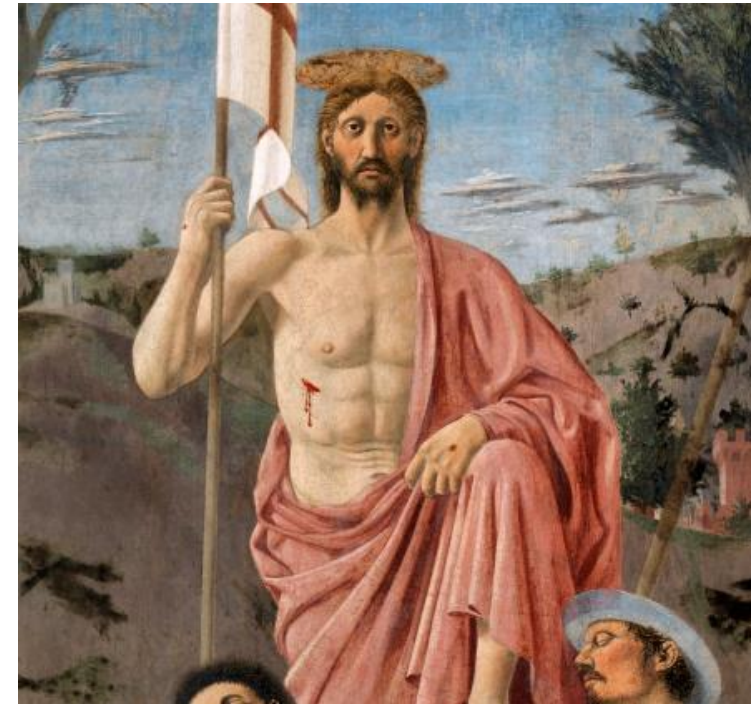
Parte seconda: L'uomo il suo desiderio e il suo impegno nella realtà, le virtù.

Parte terza: Cristo salvatore e i suoi doni, i sacramenti.

DALLA SANTA UMANITA' DI CRISTO LA NUOVA VITA DELLA FEDE – LA MORALITA'

L'elemento principale della nuova legge è la grazia dello Spirito Santo, che si manifesta mediante la fede operante nella carità. Ora, gli uomini ottengono questa grazia dal Figlio di Dio fatto uomo, la cui umanità codesta grazia dovette riempire, prima di riversarsi su di noi. Infatti nel Vangelo si legge: "Il Verbo si è fatto carne"; e aggiunge: "pieno di grazia e di verità"; e più sotto: "Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia". E conclude affermando, che "la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo". Perciò è giusto che la grazia giunga a noi dal Verbo Incarnato mediante cose sensibili; e che da questa grazia interiore, la quale sottomette la carne allo spirito, vengano prodotte delle opere esterne e sensibili.

(S. Tommaso D'Aquino - I^a-II^{ae} q. 108 a. 1)



LA FEDE NON E' PURA CONOSCENZA MA ESPERIENZA DELLA GRAZIA NELLA CARITA'

All'uomo è connaturale giungere alla conoscenza delle cose spirituali attraverso quelle sensibili. D'altra parte il segno serve come mezzo per conoscere altre cose. Poiché dunque le cose sacre significate dai sacramenti sono beni spirituali e soprasensibili per santificare l'uomo, ne segue che la mediazione dei sacramenti debba concepirsi per il tramite di elementi sensibili: del resto persino nella S. Scrittura le cose spirituali ci vengono descritte con esempi di cose materiali. Ecco perché per i sacramenti si richiedono cose sensibili. (s. Tommaso d'Aquino - III^a q. 60 a. 4)

con l'istituzione dei sacramenti l'uomo dalle cose sensibili viene formato spiritualmente in armonia con la sua natura: viene cioè mantenuto nell'umiltà, vedendosi sottomesso a cose materiali chiamate a soccorrerlo; e viene preservato dalle cattive azioni di ordine materiale con i riti salutari dei sacramenti. (S. Tommaso d'Aquino - III^a q. 61 a. 1)



IL SACRAMENTO DELLA CARITA': LA VITA MORALE

Ecco quindi che le azioni esterne appartengono alla grazia in due modi. Primo, come **atti che concorrono a** produrre la grazia. E tali sono le azioni sacramentali istituite nella nuova legge: cioè il battesimo, l'eucarestia, ecc.

Ci sono invece altri atti esterni che sono prodotti sotto la mozione della grazia. Ma in questi si deve notare una distinzione. Infatti alcuni hanno un'affinità, o una contrarietà necessaria con la grazia interiore, che consiste nella **fede operante mediante la carità**. E codesti atti sono, o comandati, o proibiti dalla nuova legge; così è comandato di confessare la fede, ed è proibito di negarla.

Altri atti invece non hanno una contrarietà o un'affinità necessaria con la fede che opera nella carità. E codesti atti non sono comandati o proibiti nella nuova legge in forza della sua prima istituzione, ma dal suo legislatore, cioè da Cristo, sono lasciati a ciascuno secondo la funzione di guida che egli deve esercitare. E quindi ognuno è libero in codesti atti di determinare quello che gli sembra di dover fare, o evitare; e a ciascun superiore è dato in proposito di ordinare ai propri sudditi quello che devono fare, o non fare. Perciò anche per questo la **legge evangelica è chiamata legge della libertà**; infatti la legge antica determinava moltissime cose, e poche ne lasciava da determinare alla libertà degli uomini. (S. Tommaso D'Aquino - I^a-II^aae q. 108 a. 1)



L'umanità di Cristo fonte della grazia

La principale causa efficiente della grazia è Dio stesso, rispetto al quale **l'umanità di Cristo fa da strumento congiunto e il sacramento da strumento separato**. Perciò la virtù salvifica deriva necessariamente dalla divinità di Cristo attraverso la sua umanità fino ai sacramenti. (...)

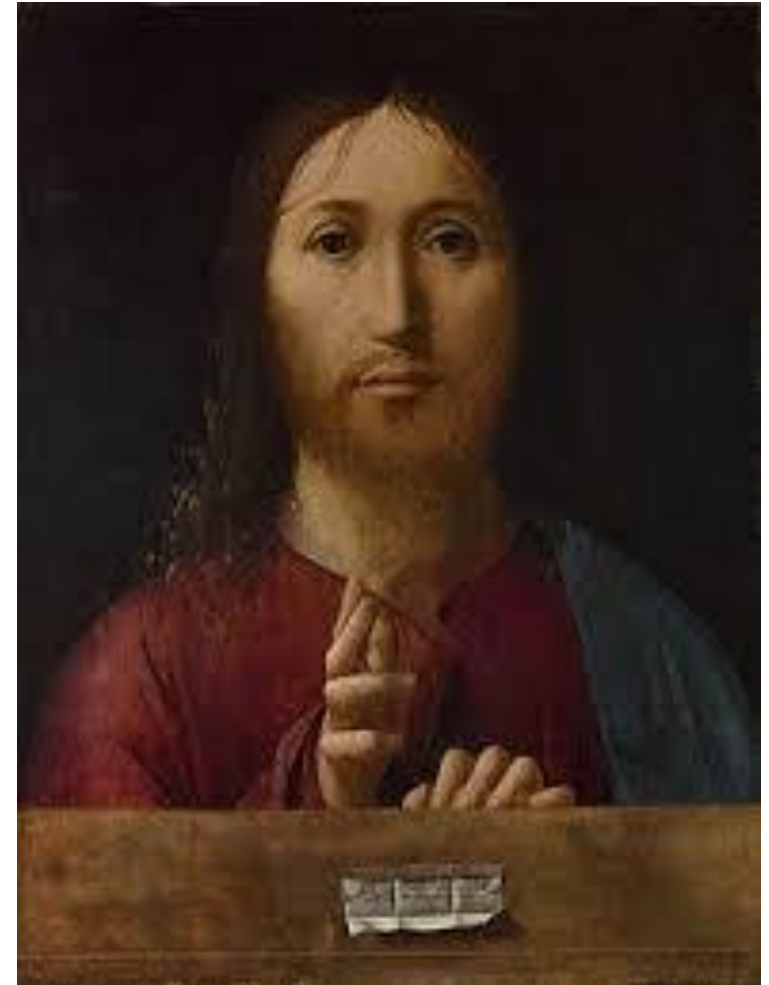
I sacramenti della Chiesa ricevono la loro virtù specialmente dalla passione di Cristo, che viene applicata a noi quando li riceviamo. In segno di ciò dal fianco di Cristo pendente in croce sgorgarono acqua e sangue, l'una elemento del battesimo e l'altro dell'Eucaristia, che sono i sacramenti principali. (S. Tommaso d'Aquino - III^a q. 62 a. 5)



LA FELICITA' – LA PIENEZZA MORALE ATTRAVERSO L'UMANITA' DI CRISTO

Ciò che è in potenza, passa all'atto per mezzo di ciò che è in atto: bisogna che sia caldo ciò che scalda le altre cose. Ora, l'uomo è in potenza alla scienza dei beati che consiste nella visione di Dio ed è destinato ad essa come a suo fine, essendo la creatura razionale, fatta com'è a immagine di Dio, capace di quella conoscenza beata. Ma gli uomini giungono a questo fine della felicità per mezzo dell'umanità di Cristo. (S. Tommaso d'Aquino - III^a q. 9 a. 2)

Chi ha come amico Cristo Gesù e segue un capitano magnanimo come lui, può certo sopportare ogni cosa; Gesù infatti aiuta e dà forza, non viene mai meno ed ama sinceramente. Infatti ho sempre riconosciuto e tuttora vedo chiaramente che non possiamo piacere a Dio e da lui ricevere grandi grazie, se non per le mani della sacralissima umanità di Cristo, nella quale egli ha detto di compiacersi. Ne ho fatto molte volte l'esperienza, e me l'ha detto il Signore stesso. Ho visto nettamente che dobbiamo passare per questa porta, se desideriamo che la somma Maestà ci mostri i suoi grandi segreti. (S. Teresa d'Avila – *Il Libro della vita* – cap. 22)



MISTERIOSAMENTE PRESENTE QUI ED ORA

La catechesi liturgica mira a introdurre nel Mistero di Cristo (essa è infatti “mistagogia”), in quanto **procede dal visibile all'invisibile**, dal significante a ciò che è significato, dai “sacramenti” ai “misteri”.

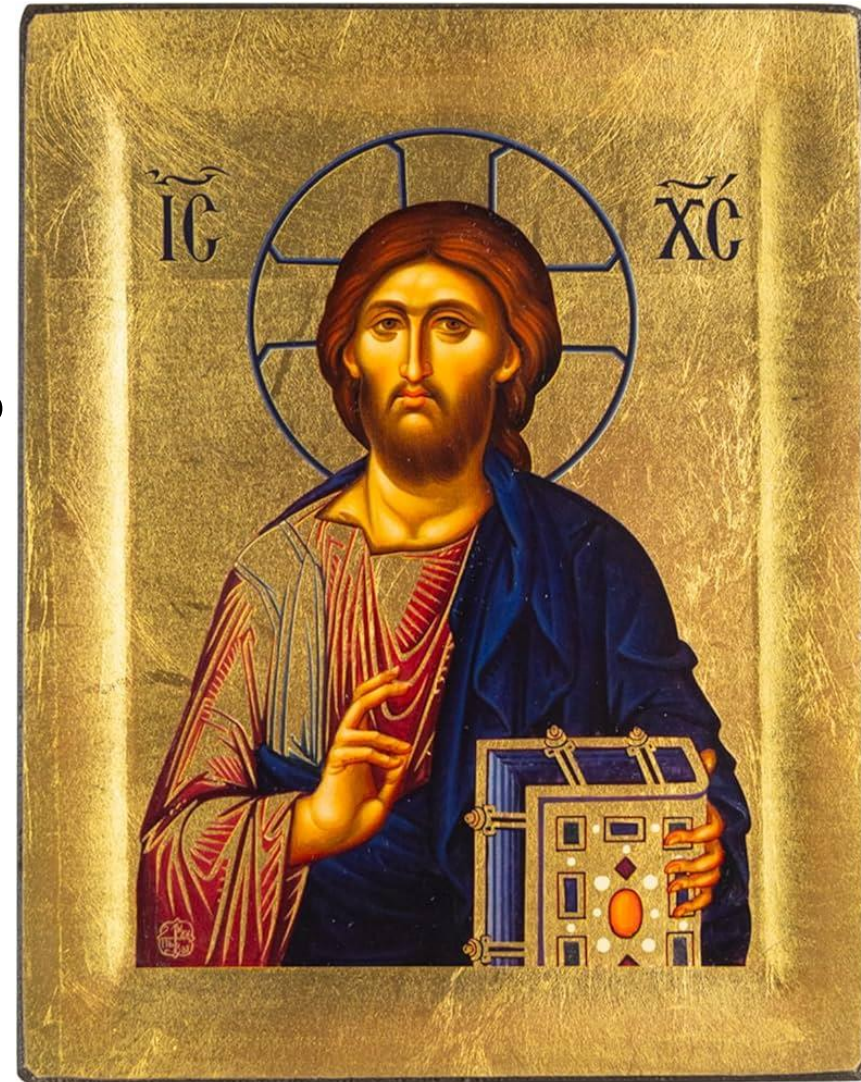
La Liturgia cristiana non soltanto ricorda gli eventi che hanno operato la nostra salvezza; **essa li attualizza**, li rende presenti. Il Mistero pasquale di Cristo viene celebrato, non ripetuto; sono le celebrazioni che si ripetono; in ciascuna di esse ha luogo l'effusione dello Spirito Santo che attualizza l'unico Mistero. (*Catechismo della Chiesa cattolica* – n° 1075.1104)



CRISTO STESSO PROTAGONISTA

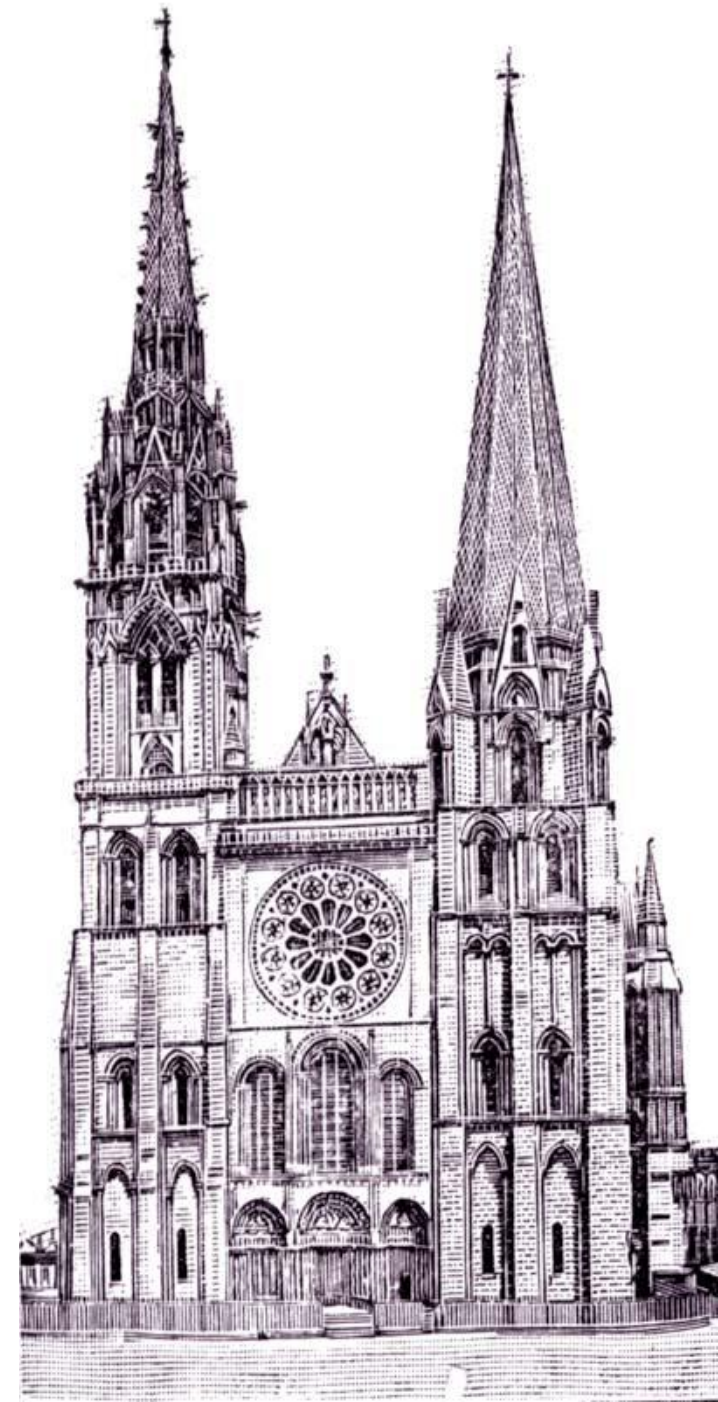
Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, « offertosi una volta sulla croce [20], offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti », sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza [21]. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: « Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro » (Mt 18,20).

Effettivamente per il compimento di quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado. (Sacrosantum concium, 7)



LA CHIESA SACRAMENTO

Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. E siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale. Lumen Gentium, 1)



LA QUESTIONE MORALE DI FRONTE ALLA CONCRETEZZA DEL QUOTIDIANO LA DOMANDA SULLA UTILITA' DELL'ESISTENZA

Cosa ci fa uscire fuori da noi, cioè cosa ci aiuta a non piegarci su noi stessi?

Ignavia come posizione peccaminosa, cioè non adeguata e che fa perdere delle possibilità di bene:

Non questo è il peccato uno sperequare una possibilità?

Allora cosa è il peccato?

QUESTO NON RICHIAMA FORSE LA LOGICA SACRAMENTALE?